

S. AGATA AL CARCERE gremita di tute rosse e blu dei volontari per i funerali del fondatore del Fials

Sirene e lacrime per Michele L'uomo simbolo del «118»

Ha fondato prima il Comitato Sales, poi il sindacato Fials ma tutti lo ricordano come colui che ha mediato l'ingresso dei soccorritori del 118 in Sicilia.

Melania Sorbera

●●● Ha fondato prima il Comitato Sales - 118, poi il sindacato Fials 118-Confisal ma tutti lo ricordano come colui che ha mediato l'ingresso nella complessa realtà dei soccorritori del 118 in Sicilia. Michele Salomone, di 35 anni, deceduto venerdì mattina a causa di un tumore, i cui funerali si sono svolti ieri nella Chiesa di Sant'Agata al Carcere, in piazza Stesicoro. «Era una persona eccezionale - lo ricorda l'amico Luigi della Croce Rossa Italiana - si è speso tantissimo per il 118. Oggi non saremo voluti essere qui ma purtroppo come dice il detto sono sempre i migliori che se ne vanno». Michele Salomone, è entrato tra i soccorritori del 118 nel gennaio 2006 e tra i molti «chiamati per raccomandazione», spiegano altri volontari della CRI, «lui è entrato seguendo le procedure di normale assunzione. Perché noi abbiamo fatto un concorso che è stato



Il feretro portato a spalla dai colleghi volontari. Nel riquadro Michele Salomone FOTO AZZARO

insabbiato - dice Luigi - poi grazie a lui sono entrati tutti gli altri». Ha fondato il Comitato Sales - 118 che però non poteva sedere al tavolo della contrattazione regionale così ha aderito alla Confisal creando la Fials 118. Adesso? «Siamo stati abbandonati dalla classe politica, ci stanno costringendo a comprare il posto di lavoro. Rinunciare agli straordinari effettuati da luglio

2006 per essere assunti nella nuova società, la SEUS. Si denota una totale assenza di trasparenza nelle procedure e nel controllo delle procedure da parte di tutta la classe politica. Ognuno di noi dovrà rinunciare a circa 10 mila euro per essere assunto». Intanto ieri Michele è stato ricordato quale grande uomo era. A Palermo le sirene delle ambulanze hanno suonato per

tre minuti in segno di lutto. Le ambulanze della provincia di Catania si sono fermate per tre minuti. «Dal 1990 a qualche giorno fa, io e Michele, abbiamo condiviso la passione per il canto e la musica», racconta davanti all'altare Luca Pedullà del 118. «Michele un grande uomo, incorruttibile. Il suo lavoro non andrà perso», dice l'amico Antonio Di Domenico. (MELAS)

FIUMARA E LIBRINO

Costituzione, da martedì 500 bandiere al vento

●●● Da martedì prossimo oltre 500 bandiere realizzate dagli studenti di 40 scuole della città sventoleranno sui pali della luce dell'asse dei servizi. Antonio Presti, presidente della Fondazione Fiumara d'Arte, martedì accoglierà alle 10,30 le migliaia di studenti protagonisti del progetto didattico per l'anno scolastico 2009/2010 "La Bellezza della Costituzione".

L'appuntamento è alla Porta della Bellezza a Librino, tra viale Castagnola e viale Librino, la monumentale opera in terracotta inaugurata lo scorso anno e realizzata da oltre 2 mila bambini delle nove scuole e degli oratori del quartiere. Per quattro mesi le bandiere sventoleranno sui pali della luce, accoglieranno i visitatori in transito e offriranno uno spunto di riflessione sui valori della Costituzione italiana. La manifestazione è la fase finale del progetto che si è sviluppato durante l'anno nelle varie scuole e suddiviso in due parti: una teorica, l'altra pratica.

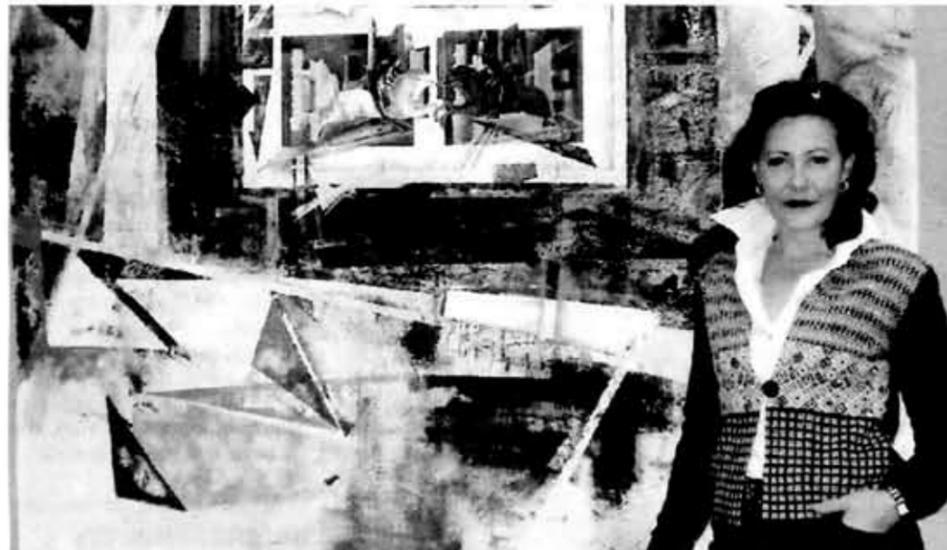
"La Costituzione italiana è bella e ci appartiene. È nostro compito proteggerla e ammirarla come merita" spiega Antonio Presti "È arrivato il momento di prendere atto che la nostra società ha bisogno di regole, di trasparenza, di libertà di pensiero". (MCIA)

LIBRI IN VETRINA

Bonanno e le «Canzoni contro la guerra»

●●● Per Mario Bonanno la musica è strumento di riflessione, mezzo per comunicare, messaggio politico nel senso più alto del termine. L'autore del libro "Rosso sopra verde è la mia divisa. Canzoni d'autore contro la guerra", edito da Bastogi, e direttore del periodico "Musica & Parole", guarda ai cantautori italiani con un velo di nostalgia: quella musica forse oggi non esiste più. Nella sua ultima fatica "letteraria" scrive pagine di storia rivisitata, alla maniera di De Gregori: storie di uomini soprattutto e battaglie. "Rosso sopra verde è la mia divisa. Canzoni d'autore contro la guerra" contiene l'antimilitarismo anarchico di Fabrizio De Andrè, il ribellismo contestatario del Bennato "prima maniera", la vena caustica di Pierangelo Bertoli ed Eugenio Finardi. La poetica umanista/pacifista di Ivano Fossati e altro ancora. Lettere mai spedite, fogli di diario usurati da tempo e sangue, ballate esemplari, di fantasia, altre ispirate a fatti realmente accaduti. "È un libro schierato e antimilitarista - spiega Bonanno - senza il timore di esserlo. Quando musica e strofe funzionano come devono, non si fanno sconti e non ce n'è per nessuno". (ALBO)

AL CASTELLO URSINO in mostra le creazioni della pittrice catanese



GLI «ECHI MEDIEVALI» DI MARIA MANTEGNA

●●● Rimane fedele all'ambientazione medievale che contraddistingue la sua pittura e porta in esposizione le sue creazioni pittoriche dal titolo «Echi Medievali». La pittrice Maria Mantegna è la protagonista della personale che è stata inaugurata nei giorni scorsi e rimarrà visitabile al pubblico fino a sa-

bato prossimo. Al Museo Civico Castello Ursino c'è stato il taglio del nastro alla presenza del sindaco Raffaele Stancanelli. L'esposizione sarà visitabile nei seguenti orari: da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 19,00. I festivi dalle ore 9,00 alle ore 13,00. (ALBO)

MUSICA. Per la rassegna Efest al Nuovo Teatro

Il talento di Matt Elliot chitarrista malinconico

●●● La rassegna si intitola Efest ed il suo nome ha a che vedere con «un Dio brutto e di cattivo carattere che, quando si applica, è un vero perfezionista: Efest, l'unico a preferire l'Etna all'Olimpo», dicono gli organizzatori.

Al Nuovo Teatro, Efest ha fatto arrivare Matt Elliot (nella foto) - suonatore inglese di Bristol ombroso e malinconico - che da solo, ma con l'ausilio di loop registrati in presa diretta, ha suonato buona parte del repertorio della sua seconda vita d'artista. Quella vita da solista cominciata dopo l'abbandono del progetto Third Eye Foudation, a detta di molti una delle cose migliori del trip-hop che negli anni 90 ha cambiato radicalmente le abitudini sonore della musica inglese e non solo.

Chitarra acustica e improvvisi schiacci elettronici, arpeggi da chitarrista di flamenco e liriche distruitive. Ossa rotte e solitudine,



una canzone per i marinai del Kursk ed un'altra con una «fottuta nave che s'è persa di nuovo» e pezzo dopo pezzo la conferma che Matt l'inglese la sua piccola fama l'ha guadagnata grazie al suo grande talento.

Prossimo appuntamento con Efest il 22 maggio da Scenario Pubblico con l'arpa di Baby Dee. (MCIA)

Costantini: «Tu dentro di me»

●●● «Tu dentro di me» è il romanzo di Emilia Costantini, Aliberti editore, che per la sua opera d'esordio sceglie un tema per nulla facile: la maternità surrogata. Ospite della rassegna "Librinscena", promossa dallo Stabile di Catania, con il patrocinio della Presidenza della Regione Siciliana, in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università e l'Assessorato comunale alla Cultura, Emilia Costantini, saggista di teatro, giornalista e sceneggiatrice, ha incontrato il pubblico etneo durante l'incontro a cui hanno preso parte il direttore dello Stabile Giuseppe Dipasquale, il giornalista Fabio Tracuzzi e l'attrice Guia Jelo.

Al centro della storia, tre destini indissolubilmente e fatalmente legati. Livia, un'affascinante quarantenne, affermata giornalista, con una vita ricca di certezze anche affettive. Luisa, cinquantenne, producer televisiva, proprietaria del network dove Livia è responsabile del servizio "Cultura e Spettacolo". Edoardo, musicista, ventenne è il figlio genetico di Luisa; sin da bambino vive in America e torna in Italia dopo molti anni per una tournée.

L'incontro tra Edoardo e Livia è attrazione irresistibile, quanto inspiegabile. Il ragazzo, sconvolto da un antico malesse interiore, si aggrappa alla donna per ritrovare una parte smarrita di sé. Lei, che nell'apparente serenità della sua esistenza ha tuttavia rimosso uno scomodo segreto, accoglie con trasporto l'entusiasmo di lui. Nella prefazione Dacia Maraini lo descrive come: «Un intreccio robusto che vuole scuotere il lettore». (ALBO)

NELL'AUDITORIUM DEI SALESIANI il primo appuntamento con lo spettacolo approntato da dieci Comunità terapeutiche

Il teatro come terapia: disabili psichici in scena

●●● Un progetto che nasce dal desiderio e dalla volontà di dieci Comunità Terapeutiche della provincia di Catania che operano nell'ambito della riabilitazione psichiatrica, che per circa un anno si sono riunite con sistematica periodicità, per dare vita ad un'iniziativa artistica ma anche ad uno scambio umano e professionale. Il primo spettacolo della Com-

pagnia Teatrale "Pizzo di Re", "Annata ricca, Massaru contentu" di Nino Martoglio, andato in scena giovedì presso il Teatro dei Salesiani di Via De La Salette, rappresenta il prodotto di questa collaborazione: formata da pazienti ed operatori delle Comunità e diretta da un professionista del teatro, Nuccio Pappalardo, Attore, Regista e Capocomico dell'Associazione

"Amici del Teatro" Compagnia del Teatro Stabile di Nicolosi (nella foto un quadro dello spettacolo).

"Un'occasione nata da un laboratorio con gli utenti delle comunità - spiega Pappalardo - che mi ha fatto scoprire questo mondo che ha dato a me molto più di quanto io abbia dato io e che mi gratifica". Questo progetto - spiega Michele Cannavò, psichiatra e psicoterapeuta della struttura di Caltagirone - ha confermato la enorme creatività e terapeutica di uno spazio di pensiero e di azione come un palcoscenico". (META)

